



Il risarcimento

Muore dopo l'intervento per infezione ospedaliera

Mezzo milione ai familiari tutelati dallo studio Chiarini

URBINO Una banale infezione da *Staphylococcus Epidermidis* in ospedale ha portato al decesso di un paziente ricoverato per un intervento in cardiocirurgia. Confermando la sua specializzazione nella vicende di malasanità, del caso si è occupato lo studio Chiarini di Urbino che ha offerto tutela legale ai familiari della vittima. La vicenda tragica si è consumata in un grande ospedale del centro Italia e si è conclusa in sede giudiziale con un recente accordo conciliativo, che ha assegnato un cospicuo risarcimento alla famiglia, pari a 445mila euro. La vittima, di 75 anni, in ottima salute, sportivo e ancora impegnato sul fronte professionale, aveva registrato a suo tempo un leggero indebolimento che aveva portato alla diagnosi di una cardiopatia dilatativa con severa disfunzione sistolica del ventricolo sinistro e insufficienza mitralica di grado moderato/severo. L'ufficio stampa dello studio legale informa che il 75enne aveva acconsentito all'intervento di by-pass aortocoronarico e sostituzione valvolare mitralica con bioprotesi. Nonostante il buon recupero post-operatorio, l'uomo continuava a respirare a fatica con sintomi simili alla polmonite e l'esame colturale somministrato evidenziava, fin da subito, una positività ai batteri *Pseudomonas Aeruginosa* e *Staphylococcus Epidermidis* meticillino resistente. Le successive cure prestate dalla

struttura non si sono rivelate purtroppo adeguate, nonostante ulteriori plurimi accertamenti svolti nei 4 mesi ininterrotti di degenza in ospedale dal giorno dell'intervento, fino allo sventurato decesso. Con un iter processuale celere i familiari, con l'assistenza dello studio Chiarini, sono riusciti a fare chiarezza su quanto occorso, dimostrando l'inadeguatezza delle condotte poste in essere dai medici rispetto alle corrette pratiche sanitarie, nonché la loro incidenza causale sull'evoluzione e sull'esito infausto della vicenda clinica. Pur mantenendo la riservatezza sui dati sensibili della vicenda, in base agli accordi presi, l'avvocato Chiarini precisa che né la vittima né l'ospedale, in cui si è consumata la tragedia, sono marchigiani.





Muore dopo l'intervento per infezione ospedaliera

 corriereadriatico.it/pay/pesaro_pay/muore_dopo_l_intervento_per_infezione_ospedaliera-6302524.html

Pay > Pesaro Pay

Venerdì 5 Novembre 2021

URBINO Una banale infezione da Staphylococcus Epidermidis in ospedale ha portato al decesso di un paziente ricoverato per un intervento in cardiocirurgia. Confermando la sua specializzazione nella vicende di malasanità, del caso si è occupato lo studio Chiarini di Urbino che ha offerto tutela legale ai familiari della vittima. La vicenda tragica si è consumata in un grande ospedale del centro Italia e si è conclusa in sede giudiziale con un recente accordo conciliativo, che ha assegnato un cospicuo risarcimento alla famiglia, pari a 445mila euro. La vittima, di 75 anni, in ottima salute, sportivo e ancora impegnato sul fronte professionale, aveva registrato a suo tempo un leggero indebolimento che aveva portato alla diagnosi di una cardiopatia dilatativa con severa disfunzione sistolica del ventricolo sinistro e insufficienza mitralica di grado moderato/severo. L'ufficio stampa dello studio legale informa che il 75enne aveva acconsentito all'intervento di by-pass aortocoronarico e sostituzione valvolare mitralica con bioprotesi. Nonostante il buon recupero post-operatorio, l'uomo continuava a respirare a fatica con sintomi simili alla polmonite e l'esame colturale somministrato evidenziava, fin da subito, una positività ai batteri Pseudomonas Aeruginosa e Staphylococcus Epidermidis meticillino resistente. Le successive cure prestate dalla struttura non si sono rivelate purtroppo adeguate, nonostante ulteriori plurimi accertamenti svolti nei 4 mesi ininterrotti di degenza in ospedale dal giorno dell'intervento, fino allo sventurato decesso. Con un iter processuale celere i familiari, con l'assistenza dello studio Chiarini, sono riusciti a fare chiarezza su quanto occorso, dimostrando l'inadeguatezza delle condotte poste in essere dai medici rispetto alle corrette pratiche sanitarie, nonché la loro incidenza causale sull'evoluzione e sull'esito infausto della vicenda clinica. Pur mantenendo la riservatezza sui dati sensibili della vicenda, in base agli accordi presi, l'avvocato Chiarini precisa che né la vittima né l'ospedale, in cui si è consumata la tragedia, sono marchigiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

